PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana
Gregorian Centre for Interreligious Studies

DESCRIZIONE DEI CORSI E DEI WORKSHOP 2015-16
DESCRIPTION OF THE COURSES AND WORKSHOPS 2015-16

CORSI

IS1001 Fede e deriva fondamentalista alla luce dell'Islam contemporaneo

Obiettivo: Capire la genesi e rispondere alla logica del pensiero fondamentalista in un sistema di credenze religiosi, a partire del caso dell'Islam, conoscendo la storia ma anche il metodo teologico e la visione di Dio dei principali esponenti musulmani di ieri e di oggi.

Contenuto: Tra i dottori classici dell'Islam medievale, Ibn Taymiyya (1263-1328) è certamente il più letto oggi, principalmente a causa dei Wahhabiti dell'Arabia Saudita che si ispirano del suo pensiero rigorista e diffondono la sua ideologia nel mondo. Non si può capire il fondamentalismo odierno senza conoscere il pensiero di questo sunnita. Questo prolifico studioso non è solo famoso per la sua stretta aderenza al "Libro sacro" (Corano) e la Tradizione (*Sunna*), ma soprattutto per le sue polemiche contro tutti "gli altri", la filosofia aristotelica, le credenze dei sciiti, il misticismo esoterico e la teologia cristiana. Difatti, è l'autore della celebre e lunga confutazione del Cristianesimo, costantemente ripubblicata dal 1905 in arabo, intitolata *Risposta valida a chi ha alterato la religione del Messia*. Il suo spirito indipendente, spesso eccessivo e contestato, ha esercitato una forte influenza nel suo tempo prima di trovare un nuovo significato, oltre i Sauditi, attraverso i Fratelli Musulmani nel XXs. seguiti dai Salafiti – incluso l'attuale I.S.I.S. –, ideologie che percorreremo necessariamente per poter avere una visione complessiva del fondamentalismo religioso di oggi.

Metodo: Lezioni frontali, accompagnate con delle analisi di testi storici e discorsi di vari autori fondamentasti attuali e del passato.

Bibliografia: BENEDETTO XVI, "Discorso 'Fede, ragione e università. Ricordi e riflessioni' in occasione dell'Incontro con i Rappresentatnti della Scienza nell'Aula Magna dell'Università di Regensburg" (12/9/2006); AMGHAR Samir, *Le salafisme d'aujourd'hui. Mouvements sectaires en Occident*, Paris, Michalon, 2011 ; BASANESE Laurent, *Ibn Taymiyya – Réponse raisonnable aux chrétiens ?*, Damas – Beyrouth, Institut français du Proche-Orient, 2012, 335 p.; BORI Caterina, *Ibn Taymiyya : una vita esemplare – Analisi delle fonti classiche della sua biografia*, in : *Rivista degli studi orientali*, vol. LXXVI, supplemento n° 1, 2003; DE MATTEI Robert, *Guerra Santa – Guerra Giusta*, Casale Monferrato, Piemme, 2002; FERRÉ André, *et alii*, *Etudes arabes – « Courants actuels dans l'islam – Les Frères musulmans »*, Rome, P.I.S.A.I., n° 61-62, 1981-2 ; GODDARD Hugh, *Muslim Perceptions of Christianity*, London, Grey Seal, 1996; LAOUST Henri, *Essai sur les doctrines sociales et politiques de Taḳī d-dīn Aḥmad b. Taimīya,* Le Caire, Imprimerie de l'Institut français d'archéologie orientale,1939 ; MEDDEB Abdelwahab, *La maladie de l'islam*, Paris, Editions du Seuil, 2002 ; PELLICANO Luciano, *Jihad: le radici*, Roma, Luiss University Press, 2004.

Laurent Basanese

IS1002 Il politico secondo il Cristianesimo e l'Islam

Si dice spesso che l'Islam è un tutt'uno, religione e politica, per contrastarlo con il Cristianesimo che differenzierebbe i due campi dai suoi principi. Anzi, numerosi studiosi musulmani vogliono proporre un altro stile di vita al mondo, non quello occidentale, sempre per distanziarsi dal Cristianesimo che sarebbe la causa della civiltà attuale globale. In questo corso di studio comparativo, prenderemo sul serio le altre offerte di "senso", tra cui quella musulmana, e investigheremo le forme di "pace" e di "bene comune" che propongono. Sarà necessario, in primo luogo, tornare agli eventi fondanti dell'epoca moderna come la rivoluzione scientifica, la rivincita (con Galileo) di Platone su Aristotele, e le sue conseguenze odierne

sulla globalizzazione. In una seconda parte del corso, le problematiche delle varie teologie politiche, del comunitarismo e della laicità, andranno esplicitate, e vedremo in che misura il Cristianesimo e l'Islam si presentano come una vera sfida per le società del XXI secolo. Una terza parte si soffermerà sui dibattiti attuali più importanti come la libertà religiosa, i "principi non negoziabili", il pluralismo e la missione cristiana o musulmana nel mondo.

Bibliografia: ARUFFO A., *L'islamismo militante – Dal Maghreb all'Asia centrale*, Roma, Data news, 2002. BASANESE L., "Le correnti salafite dell'islàm", *Civiltà Cattolica*, Quaderno N°3899 del 01/12/2012 - (Civ. Catt. IV 425-438). BECKER K. J. & MORALI I., *Catholic Engagment with World Religions*, Maryknoll, New-York, Orbis Books, 2010. CRAIG M., *Subverting Aristotle : religion, history, and philosophy in early modern science*, Baltimore (MD), Johns Hopkins University Press, 2014. GAUCHET M., *La religione nella democrazia*, Bari : Dedalo, 2009. HABERMAS J., Ratzinger J., *Ragione e fede in dialogo*, Venezia, Marsilio, 2005. HOBBES T., *Leviatano*, Milano, Bompiani, 2001. HUNTINGTON S., *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, Milano, Garzanti, 1997. LAOUST H., *Essai sur les doctrines sociales et politiques de Taḳī d-dīn Aḥmad b. Taimīya,* Le Caire, Imprimerie de l'Institut français d'archéologie orientale,1939. MACINTYRE A., *Whose Justice? Which Rationality?*, University of Notre Dame Press, 1988. RATZINGER J., *Fede, Verità, Tolleranza. Il cristianesimo e le religioni del mondo*, Siena, 2005. ROY O., *La sainte ignorance – Le temps de la religion sans culture*, Paris, Editions du Seuil, 2008. THOMAS D., *Christian Muslim Relations : A bibliographical History*, Leiden-Boston, Brill, 2009-2013.

Laurent Basanese

IS1003 Cristianesimo e Islam: due visioni dell'uomo e della storia?

Il corso intende fornire gli strumenti storico-teologici delle due visioni del mondo, quella cristiana e quella musulmana. L'antropologia ed il senso della storia sono certamente al cuore delle differenze tra queste due religioni. Se da un lato, il cristianesimo con la fede nell'Incarnazione ha posto la centralità della figura umana, divinizzata, l'islam ha concentrato la propria visione dell'uomo nella centralità dell'Assolutezza del Dio Unico. Questa prospettiva non è priva di conseguenze estremamente delicate, soprattutto dal punto di vista spirituale e sociale. La spiritualità musulmana non propone un particolare annientamento davanti alla maestà divina? E dal punto di vista sociale quale importanza ai diritti dell'uomo in una società imperniata nei diritti di Dio? L'unicità divina non suscita una maggiore coesione sociale a detrimento della diversità? Storicamente l'islam si è andato sviluppando nella *reductio ad unum* delle diverse tendenze religiose ed interpretative. Lo spettacolo a cui assiste oggi il mondo, attonito, ad alcune manifestazioni dell'islam stesso, potrebbero essere interpretate come la conseguenza quasi naturale di questa visione antropologica tendente all'unicità. Lo sviluppo dogmatico del mistero trinitario ha condotto il cristianesimo, d'altro canto, ad incontrarsi e scontrarsi con il valore ontologico della differenza e della diversità. L'opuscolo del vescovo Klaus Hemmerle, sull'Ontologia trinitaria, potrebbe essere la cifra del pensiero contemporaneo cristiano del valore intrinseco della relazione trinitaria. La visione dell'uomo sarà quindi analizzata in questa prospettiva di sviluppo storico dogmatico che conduce a conclusioni spirituali e sociali diverse.

Se l'antropologia rivela profonde differenze ed alcuni punti di contatto, il senso della storia è tutt'altro che unitario tra cristianesimo ed islam. Se il cristianesimo ha insistito sul senso teologico della storia, grazie all'apporto della redenzione, nuova creazione, l'islam si è focalizzato sull'idea di nascita della storia con l'arrivo della stessa rivelazione coranica. La creazione, che senso ha quindi nell'una e nell'altra religione? Anche in questo caso, la profonda divergenza storica e storiografica tra cristianesimo ed islam non deve far perdere di vista i possibili punti di contatto, che la storia stessa ha mostrato. Saranno presi in esami alcuni periodi in cui la vicinanza tra le due religioni ha posto le basi di una visione parzialmente comune.

All'indomani della nascita dell'Islam, il cristianesimo ha posto la questione di una comprensione teologica della religione del Profeta. Giovanni Damasceno, nell'VIII secolo, proponeva una visione della nuova religione come eresia cristiana. Questa visione storica ha ancora oggi una pertinenza ?

Il Medioevo latino sembra aver costruito un senso parzialmente condiviso nella filosofia del senso comune, attraverso l'opera di alcuni filosofi arabi, ripresi dal pensiero cristiano.

- la crisi del XVII secolo tanto nell'Impero ottomano che in alcune zone europee ha provocato tendenze millenariste e mistiche che manifestano una dinamica storico-religiosa simile.

- l'impatto della modernità ha segnato una diversità di sviluppo per il cristianesimo e l'islam.
Che cosa significa questa differenza di ricezione?
Il corso terminerà sulla riflessione di un possibile "dialogo" sui diversi modelli antropologico-teologici presi in esame durante il corso.
La **bibliografia** sarà indicata nel corso delle lezioni.

Alberto Fabio Ambrosio

IS1004 La "Rivelazione" in Cristianesimo, Islam, Induismo

***Descrizione*:** Seppure le religioni condividano alcuni aspetti comuni che si manifestano anche in un lessico similare, ogni religione cela delle differenze e delle particolarità che la rendono se stessa. Questo corso a tre voci considera la rivelazione in tre religioni: cristianesimo, islam e induismo. A partire dalla particolarità di questo concetto in ogni religione, considera – secondo la diversità di ogni religione – la comprensione dell'iniziativa divina e la costituzione del quadro identitario del fenomeno religioso considerato.

***Obiettivi*:** La conoscenza degli elementi che distinguono le religioni costituiscono un fertile terreno per un confronto che arricchisce al contempo l'autocoscienza della propria religione e la comprensione della religione dell'altro. Per questo, il corso punta primariamente a due obiettivi: quello della comprensione delle particolarità fondanti di ognuna delle tre religioni; e quello dell'incontro dialogico basato sulla reciproca conoscenza. Il tutto sarà svolto in un corso a tre voci, dove ogni docente espone la visione della religione di sua competenza.

***Bibliografia*:** Verrà indicata da ogni professore durante le sue lezioni.

(*Il responsabile per la coordinazione del corso è il P. Laurent Basanese S.J.*)

Cheaib, Basanese, Lobo

IS1005 I "libri sacri": Bibbia, Corano, Bhagavadgītā

Quali sono le varie comprensioni delle Scritture che strutturano le grandi tradizioni religiose dell'umanità, Cristianesimo, Islam, Induismo? Quali sono le loro specificità, le loro differenze, i loro presupposti? Durante questo corso a tre voci, porremo le basi necessarie per poter evidenziare le sfide teologiche attuali in un mondo sempre più interreligioso.

In effetti, nella *Sacra Scrittura*, Dio «ha parlato per mezzo di uomini e alla maniera umana» (DV 12), per cui «le parole di Dio… si sono fatte simili al parlare dell'uomo, come già il Verbo dell'Eterno Padre, avendo assunto le debolezze dell'umana natura, si fece simile all'uomo» (DV 13). Queste coraggiose affermazioni del Concilio Vaticano II hanno stabilito lo statuto "dia-logico" come struttura portante della rivelazione biblica e della sua ermeneutica. Nelle sedute dedicate all'argomento si cercherà di comprendere i principi che, lungo i secoli, hanno connotato la comprensione e l'interpretazione ebraico-cristiana della Bibbia, per arrivare a definire – secondo l'auspicio del Concilio – lo statuto dia-logico, oggi necessario, per avvicinare la Parola di Dio.

Per quanto riguarda il *Corano,* almeno secondo la teologia musulmana attuale è considerato come la parola increata di Dio "discesa" su Maometto che ne fu soltanto il trasmettitore passivo. In questo libro, si parla di personaggi biblici (Abramo, Mosè, Gesù...), benché molto trasformati, e perciò è anche considerato come "il grande commento" della Bibbia. Il Corano stesso parla addirittura di una "falsificazione" della Torah e dei Vangeli per spiegare le varie contradizioni. In queste sedute, metteremo alla luce ciò che ogni cristiano dovrebbe sapere quando si relaziona con un libro così centrale nella vita dei musulmani, e faremo il punto sulle ultime ricerche che riguardano la sua composizione e le sue esegesi.

Infine, la *Bhagavadgītā* o "Canto del Signore" ha un valore di libro sacro per i fedeli dell'Induismo ed è diventato attraverso i secoli tra i testi più popolari per loro. Inserito nel grande poema epico *Mahābhārata, la Bhagavadtītā* racconta la lotta tra il bene e il male, personificata dalla guerra tra fratelli di una stessa famiglia. Essa è anche la storia di Arjuna, un'anima che cerca Dio: fonte di verità, conoscenza e gioia, per trovare la libertà interiore. Gli stessi Indù propongono questo libro come manuale

a tutti coloro che cercano la verità spirituale. Si parla di tre vie per raggiungere Dio: la via dell'azione *(Karma mārga)*, la ia dell'intelligenza (*Gyāna mārga*) e la via della devozione (*Bhakti mārga*). Nei nostri incontri, cercheremo di mettere in luce, attraverso la spiegazione di brani significativi del testo, l'importanza della fede, sia per Abramo che per Arjuna, nel loro cammino verso Dio.
La **bibliografia** del corso sarà offerta da ciascun professore all'inizio della loro presentazione.
(Il responsabile per la coordinazione del corso è il P. Laurent Basanese S.J.)

Grilli, Basanese, Kujur

IS1006 "La Vita Religiosa" in Asia secondo le grandi tradizioni – Induismo, Buddhismo, Daoismo, Shintoismo

In questo corso offriamo agli studenti le basi delle grandi tradizioni sopra-menzionate, toccando aspetti spirituali, religiosi, storici e filosofici. In questo percorso tenteremo di fare uno studio comparativo, esaminando i punti fondamentali di queste tradizioni, per una migliore visione della "vita religiosa". Per arrivare al nostro obiettivo dobbiamo trattare i seguenti punti:

1. Sviluppo storico della "vita religiosa" nelle tradizioni menzionate.
2. Aspetti mitologici. Il concetto o le esperienza di Dio/Divinità.
3. Riti e rituali religiosi (liturgia, adorazione, ecc.)
4. Auto-purificazione attraverso la castità, l'obbedienza, la povertà, il perdono e la penitenza.
5. Vita monastica/vita consacrata/altri modi di vivere (regole, obiettivi, prospettive)
6. Preghiera/meditazione/Silenzio

Metodologia: Questo corso si svolgerà a quattro voci; ci saranno quattro professori, che presenteranno le loro lezioni nel loro stile. Le lezioni saranno frontali o saranno gestite diversamente secondo le esigenze degli studenti o del corso in generale.
Esame: Lo studente dovrà eseguire un elaborato per ogni materia composto da tre a cinque pagine sotto la sua direzione del professore.
Bibliografia: Sarà offerta da ciascun professore all'inizio della sua presentazione.
(Il responsabile per la coordinazione del corso è P. Bryan Lobo, S.J.)

Kujur, Fuss, Romano, Tosolini

IS1007 Filosofia indiana: tradizione e attualità

Descrizione: L'obiettivo del corso sarà quello di presentare la Filosofia Indiana come una scienza non solo razionale ma anche spirituale. In tal senso saranno prese in esame, primariamente, le Scritture riferite all'Induismo, Buddhismo e Jainismo, poiché esse fanno parte integrale della Filosofia Indiana, riguardo la razionalità e anche dibattito intellettuale, e successivamente i commentari scritti dai filosofi sui testi delle Scritture e tradizioni, poiché essi rappresentano una grande parte della filosofia indiana. In tale contesto si rimanderà allo sviluppo del pensiero di questi filosofi come un continuum rispetto le prospettive e considerazioni delle altre scuole filosofiche. I temi trattati dai filosofi Indiani includono: la metafisica, la logica, l'epistemologia, la cosmologia, l'etica e la filosofia del linguaggio. Questi temi, nell'Induismo, sono trattati nell'ambito dei sei sistemi che si denominano unicamente con *darṣana*: *Nyāya, Vaiśesika, Saṃkhya, Yoga, Mimaṁsa e Vedānta*. Al di fuori dell'Induismo ci sono altre religioni e ideologie che propongono i propri pensieri sui temi sopra menzionati. Non riteniamo esagerato affermare, al termine del corso, che la via speculativa nella maggioranza delle Filosofie Indiane cerca d'arrivare alla liberazione dell'anima (*Mokṣa/Nirvāṇa*). In questo contesto delle tradizioni ed attualità della filosofia indiana cercheremo a vedere quale sarebbe la posta in gioco dall'incontro con il Cristianesimo.
Obiettivi: Cercare di avere una visione introduttiva allo stesso tempo profonda della Filosofia Indiana e capire la diversità e unità in alcuni casi delle prospettive fra la filosofia indiana e occidentale.
Metodologia: Presentazioni Power-point con delle domande che possano aiutare la partecipazione degli studenti per una discussione proficua con il professore. Le esami possono essere fatte sia in forma

elaborato o orale.

Bibliografia: S. Radhakrishnan, *La Filosofia Indiana*, vol. I e II, Roma 1993, 1991; L. Beolchi, *Introduzione alla Filosofia Indiana*, CUEM, 2004; T. Giuseppe, *Storia della Filosofia Indiana*, Roma - Bari 2005; B. Gupta, *An Introduction to Indian Philosophy*, Oxford - New York 2012.

Bryan Lobo

IS1008 Filosofia e dialogo, Oriente ed Occidente

In un mondo globalizzato, la filosofia non può che riconoscersi intrinsecamente predisposta a ragionare e dialogare con qualsiasi forma di pensiero e di visione di mondo. Il corso tratterà inizialmente della giustificazione e importanza della filosofia del dialogo. Seguirà lo studio di un particolare ambito del pensiero asiatico — nel caso specifico, quello scaturito dalle riflessioni prodotte dal buddhismo giapponese e dalle sue originali articolazioni metafisiche e antropologiche. Il corso si soffermerà poi ad analizzare alcuni aspetti della Scuola di Kyoto — che del dialogo tra Oriente e Occidente può, a ben ragione, essere considerata iniziatrice e maestra.

1. Premesse e giustificazioni per una filosofia del dialogo
2. Verso l'Estremo Oriente: la metafisica e antropologia filosofica del Buddhismo giapponese (Zen e Scuole della Terra Pura)
3. Dialogo tra la filosofia dell'Essere e quella del Nulla Assoluto. Gli apporti di Nishida Kitarō (1870–1945), Tanabe Hajime (1885–1962) e Nishitani Keiji (1900–1990).
4. L'eredità interculturale dei filosofi del Nulla

***Metodologia*:** Le lezioni saranno primariamente frontali.

L'***esame*** consisterà in un confronto e valutazione orale di circa 10 minuti.

La **bibliografia** sarà offerta all'inizio del corso.

Tiziano Tosolini

WORKSHOP

ISW001 Apologetica arabo-cristiana *versus* Islam attraverso i testi

L'apologetica cristiana è la difesa razionale della fede cristiana quando la sua verità è messa in discussione. Fin dall'inizio del cristianesimo, i cristiani hanno difeso la loro fede e dimostrato che era ragionevole. Hanno dovuto "rispondere a chiunque domandava ragione della speranza" che era in loro (cfr. 1 Pt 3,15). Il patrimonio arabo-cristiano fu composto in tempi e luoghi in cui i cristiani hanno dovuto *dare ragione della la loro speranza*. Coloro che chiedevano una tale testimonianza erano principalmente musulmani. Questo WS presenterà alcune figure arabo-cristiane e la loro apologetica, come il Patriarca Timoteo I, il vescovo Teodoro Abū Qurrah, e il monaco Ibrahim al-Ṭabrānī, fra altri.

Lo scopo del WS è quello di esaminare e comprendere alcune delle questioni che uniscono e/o separano il cristianesimo e l'islam. Tali questioni includono: l'identità di Gesù, la dignità della persona umana, il dovere umano di cercare e seguire la verità una volta trovata, l'interpretazione della Bibbia e del Corano, i motivi dell'antagonismo musulmano contro i cristiani, la guerra santa (*Ǧihād*), la corruzione delle scritture (*Taḥrīf*), e l'atto di dichiarare una persona un infedele (*Takfīr*). Testi pertinenti saranno esaminati e discussi.

Gli studenti sono tenuti a leggere i testi assegnati, a presentare la sintesi scritta delle questione assegnate, e a essere in grado di presentarla e discuterla.

Wafik Nasry

ISW002 Il diritto islamico e le sfide della modernità

Dopo una breve introduzione teorica sulle fonti e sulla metodologia specifica del diritto islamico secondo le scuole giuridiche classiche, il workshop tratta i temi concreti più discussi, sia nella dibattito intra-islamico, sia nel dialogo interreligioso, come: le questioni dell'apostasia, la blasfemia, le pene corporali, il

diritto di famiglia, i diritti umani, la bioetica, la finanza islamica ecc. … il workshop esamina le diverse risposte islamiche moderne a queste domande, cercando di intravedere i possibili ruoli della Shari'a nei sistemi giuridici e politici nel mondo islamico.
La **bibliografia** sarà indicata durante le lezioni.

Adnane Mokrani

ISW003 Cristianesimo e Islam, una fraternità possibile? Il Beato Charles de Foucauld

Descrizione: Di fronte all'attuale crescente diverbio tra Islam e Cristianesimo si vuole mostrare come, nonostante i limiti dovuti all'epoca, alla cultura e alla religione, un incontro fraterno sia possibile. Per questo si prenderà ad esempio Charles de Foucauld (1858-1916) che si convertì grazie all'incontro con dei musulmani e visse poi nel Sahara tutto il resto della sua vita, fino alla morte, tessendo con essi rapporti amicali e fraterni, nel rispetto vicendevole della professione della propria fede. Un'esperienza che ha attraversato tutta la sua vita e contrassegna ancor oggi – o dovrebbe contrassegnare – il nostro incontro con questi fratelli credenti nell'Unico Dio.

Obiettivi: 1) Il nostro primo obiettivo è di ripercorrere il suo itinerario di incontro con l'islam. 2) Scoprire i testi e cogliere la differenza tra la teoria e il vissuto della sua vita. 3) Cogliere, se possibile, la differenza tra lui e i suoi contemporanei nel loro rapporto con la religione islamica.

Bibliografia: ANNUNZIATA DI GESÙ' (PETITE SŒUR), Charles de Foucauld e l'islam, Qiqajon, Magnano (BI) 2005. CHATELARD A., Charles de Foucauld et les religions, « Bulletin trimestriel des Amitiés Charles de Foucauld » n.169, janvier 2008, 17-22. GARDET L., Le Père de Foucauld et l'Islam, «Les mardis de Dār el-Salām», 3 (1958-1959) 125-133. KERGOAT L., Charles de Foucauld et l'Islam. Mystique et politique, Thèse de doctorat es lettres, Sorbonne, Paris 1988. MERAD A., Charles de Foucauld au regard de l'Islam, Chalet, Paris 1975. VOILLAUME R., Sedotto dall'Islam, «Famiglia Carlo de Foucauld» 81 (2001) 37-49.

Andrea Mandonico

ISW004 Correnti e tendenze nel dibattito islamico contemporaneo

Questo workshop tenta di rendere la complessità del mondo islamico contemporaneo più comprensibile, tramite lo studio delle principali correnti e tendenze nel pensiero religioso che hanno un impatto sulla vita sociale e politica e sulle relazioni islamo-cristiane. Si tratta di correnti storiche come i Sunniti e gli Sciiti, oppure le correnti ideologiche come i Fratelli musulmani e i Salafiti. Senza dimenticare le correnti meno mediatizzate come le confraternite sufi e le tendenze riformiste e progressiste.
La **bibliografia** sarà indicata durante le lezioni.

Adnane Mokrani

ISW005 La religiosità islamica attraverso l'arte e i simboli

In un mondo che sempre di più mette in diretto contatto le persone con le loro differenti tradizioni culturali e religiose, la conoscenza prende un posto necessario sia a livello culturale e sociale sia a livello religioso. Il Pontefice lo descrive in modo molto chiaro: "In quest' epoca acquista una notevole importanza la relazione con i credenti dell'islam... Gli scritti sacri dell'islam conservano parte degli insegnamenti cristiani: Gesù Cristo e Maria sono oggetto di profonda venerazione" (*Evangelii gaudium* n° 252).
Il corso intende presentare un denso riassunto della religione islamica nelle sue tre dimensione: 1- la dimensione esteriore e rituale; 2- la dimensione cognitiva, il credo e la teologia; 3- la dimensione interiore, la spiritualità e la liturgia.
E' indispensabile la lettura del Corano concentrandosi particolarmente sul volto di Gesù Cristo ('Isa al-Massih) e Maria Vergine (Maryam al-Muhsina). Il tutto sarà completato dalla proiezione di filmati o di fotografie, di scritti e testi antichi, di immagini dei luoghi sacri e dell'arte islamica accompagnato dalla spiegazione dei simboli significativi.

Shahrzad Houshmand

ISW006 Il sufismo come via spirituale dell'Islam: una valutazione cristiana

Descrizione: Esiste un volto poco conosciuto dell'Islam, il volto misterioso e affascinante del sufismo. Il sufismo non è – o almeno non è solo – un volto esoterico dell'islam, ma costituisce, come le varie scuole mistiche delle religioni, un'autorevole interpretazione esperienziale e sapienziale dei loro insegnamenti. Una religione senza mistica, infatti, è una mera filosofia religiosa. Per questo motivo un'introduzione al sufismo significa un'introduzione a un lato vissuto e intenso della religione islamica, e quindi – per utilizzare una categoria di Vladimir Soloviëv – a una «conoscenza integrale» informativa e trasformativa al contempo.

Obiettivi: 1) Il workshop si confronta con alcuni testi importanti della tradizione sufi per offrire una conoscenza di prima mano di alcuni importanti rappresentanti della tradizione sufi, specie dei primi tre secoli islamici. 2) La considerazione verterà anche su ciò che accomuna e differenza quest'esperienza rispetto alle esperienze spirituali della tradizione cristiana, permettendo così, oltre alla conoscenza storica anche il confronto e dialogo critico.

Bibliografia: Verrà indicata durante le lezioni e nella bacheca virtuale del corso.

Robert Cheaib

ISW007 Hindu Fundamentalism: An Opportunity or Threat to Interreligious Dialogue?

Contents: Hindu Fundamentalism is a phenomenon that has radically grown from the last century in India. Various factors come to play in regard to such a growth of which the most important are political, religious and social. On the one hand there is a tendency among scholars to highlight either one or the other factor; on the other, there are scholars who consider all the above-mentioned factors together as responsible for the existing reality of Hindu fundamentalism. Within this reality, there is a violent and a competitive perspective of religions that is propagated which is not endorsed by all Hindus, nonetheless, governs the mindset of a large number of Hindus vis-à-vis the other religions especially Islam and Christianity. Does such a perspective help interreligious dialogue or does it pose insurmountable challenges that need to be addressed with great faith, courage and fortitude? How could the Catholic Church in India respond to such challenges especially in its endeavor to promote interreligious dialogue?

Objectives*:* In this workshop we shall try to study the various themes that surround the topic of Hindu fundamentalism seeking to understand the roots of the problem to enhance self-introspection and thereby to approach interreligious dialogue in a more holistic way.

Methodology: In this workshop the students would have to read the material given to them and make presentations in the class. Brief assignments would also be expected from the students in consultation with the professor. The final evaluation would be on the basis of the presentations and the assignments.

Bibliography*:* At the beginning of the workshop a bibliography will be provided to the students.

Language*:* The workshop will be bilingual. Students proficient in both, Italian and English, could profit from this workshop.

Bryan Lobo

ISW008 Shintoismo: La via degli dei nell'oggi della Spiritualità

Il Workshop intende aiutare gli studenti a familiarizzarsi con lo Shintoismo, la "Via" (più che una religione vera e propria) costitutiva dell'anima giapponese. Prenderemo in esame i vari elementi che formano questa particolare spiritualità analizzandoli sullo sfondo delle sfide lanciate dalla modernità e dai cambiamenti in atto nell'attuale contesto giapponese. Alcuni temi che verranno trattati nelle ricerche da parte degli studenti saranno i seguenti:

1. Shintoismo tra mitologia e storia
2. Il concetto di Kami come divinità da esperire
3. La festa shintoista: struttura e significato
4. La visione della vita, degli antenati e della morte
5. Le preghiere scintoiste

6. Alcune ramificazioni dello Shintoismo
7. L'oggi della spiritualità shintoista
***Metodologia*:** Le lezioni saranno principalmente frontali, con delle ricerche personali da parte degli studenti.
La ***bibliografia*** sarà offerta all'inizio del corso.
L'***esame*** consisterà in un confronto e valutazione orale di circa 10 minuti..

Tiziano Tosolini

ISW009 Buddhismo: "Religione" senza Dio?

Lo studio del Buddhismo nel contesto vivo del dialogo interreligioso pone la necessità di un suo esame interattivo con le altre "religioni". Il Buddhismo possiede, infatti, tratti di grande originalità giacché si presenta come "religione senza Dio". Tale paradosso mette in questione sia l'accezione aprioristicamente univoca del termine "religione" applicato ai diversi fenomeni religiosi, sia il concetto stesso di "religione".
Attraverso la lettura e lo studio di alcuni testi fondativi, il Worshop intende indagare questa "peculiarità" del Buddhismo per coglierne la sua più profonda autocoscienza, affrontando dialogicamente le grandi questioni che esso suscita, in un confronto rispettoso e lucido. La lettura e lo studio personale saranno introdotti da lezioni che guidano e orientano il lavoro di gruppo.
La **bibliografia** sarà presentata all'inizio del Workshop.

Maria Angela De Giorgi

ISW010 Buddhismo: gli inizi e le scuole del Theravada

A partire dalla domanda metodologica se il buddhismo sia una religione o un movimento filosofico, questo corso di base offre un ampio spettro di tematiche per un primo incontro con la tradizione del Buddha: 1. Buddhismo e brahmanesimo. La vita del fondatore. – 2. La letteratura sacra: il Sutra Pitaka, il Vinaya Pitaka, l'Abhidharma Pitaka. – 3. Temi essenziali della dottrina: le Quattro Nobili Verità; il sentiero della liberazione. – 4. Il concetto del «non-se»; la legge dell'origine condizionata; il Nirvâna; la cosmologia. – 5. L'espansione geografica: Ashoka, Kanishka; la pratica popolare; le festività e il culto. La metodologia si intravede dalla lettura dei testi originali e canonici che conducono ad una conoscenza dettagliata della vita del fondatore e favoriscono l'apprendimento delle dottrine fondamentali che sono comuni a tutte le scuole e che costituiscono il nucleo dello sviluppo storico da un movimento ascetico in una religione mondiale.

Michael Fuss

ISW011 *Bhagavadgītā*: Can violence can be an obligation?

The ***Bhagavadgītā***, "The Song of the Lord", is a sacred book of the Hindus, written to describe the victory of the good over the evil, symbolized in a fight between the family members of two brothers: *Pāndava* and *Kaurava*. In this process a well-known soldier, Arjun, expresses his desire not to fight against his own kinsmen, but the Lord Krishna advices him to take up his arms and do his duty by killing the evil. Can this ambiguity be solved through a theological reflection?
In this metaphorical fight Arjun represents a just soul, as one of the *Pandavas*, against the *Kauravas*, who represent the evil. Can the soul be truly liberated from the evil? What paths are to be followed?
By this Workshop the students are expected to enter into the philosophical thinking of the Hindu mind and into their Way of Life as a religion.

Linus Kujur

ISW012 Etica Confuciana ed etica cristiana: un punto d'incontro tra la Chiesa e la Cina?

Il WS intende fornire i fondamenti del pensiero confuciano della Cina classica, che ancora oggi esercita una profonda influenza sul sistema etico-sociale e culturale cinese. Si adotterà un approccio comparativo al fine di fornire le chiavi interpretative e gli strumenti critici per confrontare il sistema di valori alla

radice del pensiero confuciano con la visione etico-morale cristiana. Tale approccio permetterà di cogliere alcune dinamiche e sfide dell'inculturazione del Cristianesimo in contesto cinese. In particolare, si affronteranno le seguenti tematiche: i) breve introduzione per collocare Confucio e la sua scuola nella situazione storica della Cina del tempo. ii) Cenni alla cosiddetta "religiosità popolare cinese": cosmologia e visione del mondo cinesi; *ying* e *yang*; il *dao*; gli spiriti; il culto degli antenati. iii) Vita e pensiero di Confucio e sviluppo della sua scuola (*rujia*). I Classici confuciani, con riferimento a brani scelti nel corso delle lezioni. Le "cinque relazioni", la famiglia, la società e il buon governo. Le virtù confuciane, in particolare *ren* (umanità) e *yi* (rettitudine). La pietà filiale (*xiao*). La "regola d'oro" confuciana. Il "divino", i riti e il comportamento etico. Analisi e discussione critica e comparativa rispetto ai valori etico-morali cristiani. iv) Il dibattito sulla natura umana (è buona o cattiva?) nei pensatori confuciani della Cina classica: Mengzi (*Mencio*), Xunzi, Mozi. Comparazione con la dottrina del peccato originale. v) Mozi e la teoria dell'amore universale. Punti di convergenza e differenza rispetto alla concezione dell'amore cristiano.

Bibliografia: sarà indicata nel corso delle lezioni.

Esame: colloquio orale sugli argomenti del corso, in particolare sottolineando criticamente convergenze e divergenze tra gli aspetti etico-morali del pensiero confuciano e gli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa.

Monica Romano